

CONSIGLI VIRIDEA

GIARDINAGGIO

Cura del prato in primavera ed estate



*Tutto quello
che avete sempre voluto sapere
e non avete mai
osato chiedere.*



*Poche ma essenziali
le regole per mantenere
il prato in buona salute
durante la bella stagione.*

L'annaffiatura

- Per stabilire la frequenza occorre valutare: la temperatura e il clima, il tipo di erba (p. es. le *Agrostis* hanno necessità idriche più alte di altre specie), il tipo di terreno (se sabbioso gli interventi saranno più frequenti, se argilloso più radi). È comunque sempre meglio lasciare asciugare il suolo prima di nuova annaffiatura; questa poi dovrà essere **abbondante e poco frequente**: il prato svilupperà così un apparato radicale profondo, che lo

renderà più resistente a caldo e malattie.

- Annaffiate solo **mattina o sera** (sia in estate sia in autunno).
- Verificate che la necessità di acqua del prato non contrasti con quella di **alberi e arbusti** che crescono vicini.

Il taglio

- Non tagliate mai più del 50% della lamina fogliare nei prati molto calpestati o del 30% in quelli poco calpestati. In genere si effettua un taglio **ogni 10-15 giorni**, intervenendo quando il prato ha altezza di 6-7 cm per riportarlo a 4-5 cm.
- Il terreno deve essere **asciutto** e, a meno che il taglio non sia molto rado e il clima

molto caldo, ricordate di asportate sempre lo **sfalcio** per evitare che uno strato di feltro impedisca la penetrazione dell'acqua, dei nutrienti e dell'ossigeno.

La concimazione

- A inizio primavera si interviene per sostenere l'avvio dell'attività vegetativa del prato: da marzo a maggio, ogni 20-30 giorni distribuite un fertilizzante **ricco di azoto (N)**.
- Nel corso dell'estate può essere utile la somministrazione di **chelati e solfati di ferro**, che svolgono azione rinverdente e di prevenzione dal muschio.

Per un prato folto e resistente

Fondamentale allo scopo è una buona struttura del terreno. Per favorirne l'ossigenazione due volte all'anno, a inizio primavera e inizio autunno, arieggiate la superficie bucherellandola con i denti di una forca, quindi distribuite sulla superficie un velo di sabbia (2-3 cm) e agevolatene la penetrazione con il rastrello.

